

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

ASSONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. (Ufficio di Redazione e Amministrazione: Via Giose Carducci, n. 9 Pisa. Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi edizionali in prima pagina lire 8; in seconda lire 1.50; in terza lire 1.00; in quarta lire 0.50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. aut.) Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie; per edizionali in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi!

Nella notte dal Martedì al Mercoledì, la maggior parte dell'Italia è stata percorsa dal terremoto, perchè o sensibili come a Pisa o nella nostra campagna o insensibili delle scosse di terremoto si sono avute dovunque; ed è stato questo percorso di commovimenti tellurici come un altro richiamo doloroso alla catastrofe che ha ruinato o distrutto insieme con altri paesi le due bellissime gemme della corona italiana: Messina e Reggio.

La ricostruzione delle due città, disse l'on. Giolitti alla Camera, è un impegno d'onore per il Parlamento; e tale frase ripeté pure al Senato che approvò, anch'esso, la legge per le regioni danneggiate dopo un commovente discorso del Presidente in una seduta memorabile a cui intervenne anche il senatore Duca d'Aosta; la ricostruzione delle due città è un impegno di onore; e noi ce ne rallegriamo; ma deve essere impegno per il Governo di non permettere che si ricostruisca casa che possa essere data in balia della rovina e della sventura al primo barcollare della terra: bisogna che lo Stato intenda l'obbligo civile ed umano che ha di regolare le costruzioni nuove con una legge molto precisa, con un piano esatto, colla assegnazione assoluta delle dimensioni, del materiale e di tutto ciò che riguarda l'arte edilizia in zone così eminentemente sismiche.

Lo Stato deve imporre questa provvidenza ed assicurare questa tranquillità. Se no, i milioni raccolti ed assegnati non serviranno che a preparare nuove rovine; e troppo vano lacrime ci avrà fatto spargere la catastrofe se almeno non ci avrà resi più forti ed agguerriti dinanzi alla terribile, spaventosa esperienza!

Fra il frastuono della carità

Perdonatemi se ridomando oggi la parola: per scrivere di qualche cosa che riguarda il disastro, ultima scrittrice fra tutti, dopo le tante cose futili e leggere che son passate colla firma mia su queste colonne. Perdonatemi se non ho avuto il coraggio, fra tanto fiume di lacrime che ha inondato la patria e la nostra città, di trovare una sillaba di commiserazione e di compianto, o meglio di eccitamento alla beneficenza. Ma questa, grazie al cielo, ha avuto i suoi impeti più generosi ed ha dato i suoi frutti più belli. E parlo della beneficenza vera. Chi vorrebbe, di fatti, prolungare ancora, fino all'infinito, l'ammirazione per quella che è stata soltanto l'accademia del bene?

Oggi mi sprona a mandarvi queste righe un pensiero di riconoscenza: sì, pensiero di riconoscenza per quelli che hanno operato silenziosamente, con lo spirito dell'abnegazione che emana dalla virtù squisita della fraternità, e dal sentimento del dovere che è luce ed esempio di fede operosa.

In mezzo al frastuono della carità, perchè anche la carità ha il suo frastuono di croci, di coccarde, di distintivi, di insegne, di telegrammi, di manifesti e di comitati, da quindici giorni alla Scuola femminile di San Ranieri, silenziose, assidue, alacri, prodighe di tutta la loro migliore volontà, confortata di pazienza, di valore e di industriosa accortezza, maestre ed alunne stanno gareggiando in una febbre di lavoro che mai si vide eguale ad apprestare la biancheria per i feriti dell'indimenticabile disastro.

Il soprintendente della scuola ing. Giovanni Carmignani e la ispettrice signora Sisa Carmi — due nobili cuori che hanno ispirato opera nobilissima come questa — affidarono alle maestre ed alle ragazze, l'una e l'altre orgoglio dell'Istituto che ha tante tradizioni di vanto femminile nel lavoro e nella cortesia, il compito di allestire gli indumenti bianchi da donarsi ai poveretti nudi ed afflitti; ed il compito, l'ho detto già, divenne una gara, una febbre, una tortura amorosa e dolcissima.

Ho fatto ricordo di due persone, e a loro chiedo scusa, se per incidenza le ho indicate alla gratitudine pubblica.

Anche le signore della Croce Rossa vollero prestarsi generosamente a sì delicato ufficio, e si improvvisarono tagliatrici e cucitrici, tutte intente alla cura sollecita di tali confezioni, istituendo nella Scuola di San Ranieri un vero laboratorio.

A tutte queste operaie, maestre, allieve e signore, che hanno moltiplicato le loro energie o le han ridestate in un ministero d'amore che solo la donna intende ed eseguisce con insuperabile fremito di benefattrice pietosa, donna anch'io mando il mio plauso ed il mio saluto.

La cronaca può anche non registrare i nomi delle silenziose cooperatrici di una iniziativa che interesserà ogni anima delicata. Basterà alle gentili la benedizione dei derelitti; e sarà questa il premio più degno della loro fatica!

Selvaggia.

Il Consorzio dei Fiumi e Fossi per gli orfani

Con generosità degna di encomio e con unanimità di voti, il Consiglio dei deputati del Consorzio dei Fiumi e Fossi, presieduto ed ispirato dall'onorevole Orsini-Baroni, ha nella sua riunione di Mercoledì assegnato la cospicua somma di *lire cinquemila* ai danneggiati; e di queste dispose che tremila lire fossero versate nella cassa del Comitato cittadino e *duemila lire* (proposta dell'avv. Amerigo Lecci) fossero destinate a favore degli orfani delle vittime del disastro se saranno raccolti in Istituti della nostra città, o altrimenti derogate a beneficio dell'Orfanotrofia nazionale che si istituirà in Roma.

EROISMO SEMPLICE E SUBLIME

A quanti furono compagni, colleghi, amici, scolari del Prof. Dario Riso Levi, vorrei che giungessero queste mie povere parole, perchè chi lo amò e lo ammirò, apprende al mondo un modello anche di più.

Quando egli narrerà l'orribile storia del disastro di Messina, nulla dirà, nella sua modestia, dell'opera sua; ed è giusto che ne parli io, testimone dei suoi affanni, di quel che seppe e volle fare in prò di quanti ricorsero a lui.

Nella confusione orribile della prima scossa, mentre crollava il terreno sotto i piedi e la volta sopra noi si apriva; egli, che pur doveva pensare alla salvezza della Madre e delle Sorelle, si lanciò nella stanza vicina dove dormiva una bimba, figlia di amici messinesi, che soleva trattenerci presso i sigg. Levi, spesso anche la notte. Come poté, egli, afferrarla? come poté trarla in salvo? Eppure era rovinato il pavimento; ma l'orgasmo orribile di fuggire, di salvarla i suoi, non gli fece dimenticare un sacro dovere d'ospitalità.

Ah! io non lo dimenticherò mai, in mezzo alle sue povere donne piangenti, con quella bambina stretta fra le braccia, sorridere di gioia per averla salvata! Non lo dimenticherò mai quando, nella notte orribile, lasciava il fido, dolcissimo amplesso della madre per servire di appoggio colla sua persona a una donna ferita con braccia e gambe spezzate e non aveva che una sedia dove posare le membra! E con quanta dolcezza, dimenticando sé stesso e la sua angoscia, bagnava d'acqua le labbra a quella sconosciuta e le diceva parole di speranza e di conforto!

Io dirò a quanti conoscono l'eroismo semplice e sublime di quest'uomo che ebbe per me tanto delicati riguardi, tante buone parole, che quando io mi sviai da lui, pazzo, ossessionato dall'idea di raggiungere Bruno mio, e mi gettai ciecamente fra le rovine tentando una via, egli mi cercò disperato chiamandomi, e mi ritrovò, esultante, nel treno in partenza. Dirò a quanti lo conoscono che quando molti, per la lotta feroce dell'esistenza, imbestialivano, egli conservò sempre quella delicatezza, quel modesto riserbo, quella gentilezza d'animo che sono innate in Lui.

E in mezzo a chi piangeva i suoi averi, lui, che lasciava nella sua casa distrutta quanto doveva al suo lavoro, si lagnava dei cari ricordi del padre, delle fotografie di persone amate, che non avrebbe potuto recuperare mai più.

Questo, voglio che sappiano i suoi amici perchè si vantino di avere un amico tale.

A me lo rese fratello la sventura. L'eroica signora Sara, sul cui seno ho tante volte appoggiato la testa provando un momento di oblio nelle mie

angose, mi fu più madre che amica; le, buone le care sue figlie, tanto affettuose e gentili, mi sono ora care come le mie sorelle. La mia famiglia si è accresciuta dopo questa sventura!

Catania 8-1-1909.

BIANCA FLURY NENCINI.

LA CASA DEL PANE

« Col nascere si ha diritto al pane ». Questo motto lanciato, non già da una scuola politica, nè da una classe in odio di un'altra, ma bensì da un fervente apostolo di idee umanitarie, — il Sangiorgi, — illustra e conferma quanta sia ancora, la preoccupazione di assicurare il pane a tutti i bisognosi.

Ma se, come dice il Sangiorgi « *infinito è il numero degli indigenti, non minore è quello dei cuori disposti a ben fare* » non credo sia troppo dignitoso alla nostra specie, nè in conformità alla necessità dell'alimento, sancire come grazioso dovere, un ritorto argomento di carità verso gli altri, che sfrondato dell'alloro che lo circonda, scoprirebbe le nascoste brutture, tenaci nel mantenere supremazie e soggezioni, incompatibili coi sensi fraterni del nostro secolo.

L'ideatore generoso dell'erigenda Casa del pane, nell'entusiasmo suo, arriva perfino a sostenere la necessità dell'istituzione del pane gratuito, allontanando ogni difficoltà che investe la riforma di molti altri istituti, ripetendo fiducioso quanto già affermava il Senatore Villari: « il denaro non manca, se una volta si vorrà ammettere che le infinite Opere Pie elemosiniere, le quali così spesso sono più uno stimolo che un rimedio alla miseria, debbano tutte essere trasformate in modo da ottenere il loro scopo con la previdenza, dando col pane e come condizione per il loro esercizio un lavoro ».

L'Italia, che è il paese della burocrazia e di ogni più odiosa lungaggine, che ha il vanto di avere dei miliardi destinati alle Opere Pie, il cui reddito, per ben la metà viene consumato in spese di amministrazione, — e cioè il 47 per cento, come afferma e documenta l'ultima ponderosa relazione sull'inchiesta delle Opere Pie, — e sul quale si annidano, con rapidità tenebrosa tanti interessati, non avrebbe certo l'ardimento, l'energia e la santa violenza di proclamare ed imporre una così vasta e decisiva riforma.

Ed invero non si presenterebbe facile il compito, quand'anche riuscisse possibile acquistare favorevole la pubblica opinione, nel senso di averla concorde nel progetto e disposta nella richiesta, poichè si imporrebbe un lavoro non piccolo nell'ordine legislativo ed amministrativo, concatenato da uno studio finanziario oculato, sia nella spesa governativa come in quella comunale, senza contare poi il pericoloso tentativo dell'intrigo, o per lo meno la dolorosa conseguenza di una colpevole ignoranza da parte di coloro che potrebbero essere eletti dai Consigli Comunali all'amministrazione delle varie pubbliche istituzioni di beneficenza, qualora non intervenisse, anche in questo campo, una saggia correzione. Troppo tempo quindi assorbirebbe questo vasto problema, se pure la tenacia, — che non è davvero italiana, — non riuscisse sminuita dalla lunga attesa o dalla sorda opposizione avversaria.

Ma un'altra causa, che nell'ordine delle iniziative ha la maggiore importanza, contribuisce a rendere di ben scarso effetto ogni migliore intento: l'opinione pubblica italiana, appunto perchè tanto scettica, quando pure si entusiasma spreca inutilmente i suoi sforzi, ora sviluppandoli solo saltuariamente ora dividendoli e frazionandoli sopra i vari aspetti che, intorno ad ogni discussione, si intrecciano; mentre l'eventualità di una migliore riuscita suggerirebbe, e per economia di energie, e per più intensa produzione nei risultati, che tutti gli intenti, tutte le forze, fossero riunite a quella corrente che in maggior copia dilaga nell'alveo sociale, sì che nel movimento delle idee, un impulso maggiore derivasse a quella che sembra più sentita ed approvata.

Così sul tema del pane, si fanno tante e minuziose discussioni, il più delle volte inconclu-

denti per chi avrebbe l'urgente bisogno di un aiuto, mentre i più avveduti, forti dell'appoggio governativo, continuano nel loro gioco lucroso agitando di quando in quando lo spettro pauroso di un'agricoltura misera e debole, reclamante protezione di dazii doganali, quando una voce si leva a protestare contro un balzello, che in gran parte rapisce l'alimento più comune del povero. L'agitazione in favore dell'abolizione del dazio sul grano, oggi avrebbe unanime il consenso dei più, rafforzato dai dolorosi effetti, praticamente sperimentati in tanti anni di esagerato protezionismo a vantaggio di una classe in danno di tutte le altre, e non mancherebbe neppure dell'interesse più urgente poichè, in conseguenza della legge sui salari, il grano minaccia di rialzare ancora il suo prezzo, a causa di una minore produzione mondiale.

Ora, di fronte ad una riforma che, per quanto modesta, investe i più alti principii economici, credo convenga occuparsi molto seriamente del problema liberista che, nell'attuale condizione nazionale, propone, come necessità suprema, l'abolizione del dazio sul grano.

Il Giovane - liberale.

Ai Sambacorti

La tipografia comunale. — Terremoto... daziario. — Gli organici.

Le prime voci corse di una vera e propria soppressione della tipografia del Comune, decretata dalla Commissione Reale, sono divenute meno feroci: non si tratterebbe di una soppressione immediata, ma di una mutilazione a piccole dosi, fino alla abolizione completa. È un programma a gocce, come quello della finanza!

Del dazio e del suo riordinamento non si parla più per ora; in attesa di una prossima riforma si limitò ad un assaggio sulla pelle degli esercenti di campagna; ma l'esperimento non fruttò che ire e scherni. Oggi si parla di un direttore del dazio che si farebbe venire da Reggio. Certo, il movimento daziario è come il terremoto: organizzato ed apparecchiato dai Geni della municipalità, non può essere che un disastro.

Gli organici hanno avuto un'altra proroga: la Commissione Reale non li discuterà prima del 25 corrente; ma si intende che non avranno retroattività: andranno in vigore mutilati e malconci soltanto col 1909. E meglio che niente, per la confusione son buoni anche gli organici... in ritardo.

Per l'inchiesta sull'Ospedale

Il disastro dei poveri paesi di Sicilia e Calabria non ha fatto più pensare a quell'altro disastro che è per Pisa il suo Ospedale; e di fatti dell'inchiesta da molto tempo non si è detta più parola: *ne verbum quidem*.

I consiglieri comunali della Opposizione, prof. Marchesi ed Umberto Poli han fatto bene a destare la Prefettura ed a ricordarle la unanimità del voto colla quale l'inchiesta fu invocata dal Consiglio Comunale. La Prefettura, per quello che ci consta, avrebbe dato ora le più ampie assicurazioni di sollecitudine, ed avrebbe scusato il ritardo cogli impegni dolorosi del Governo nel soccorrere i danneggiati.

TESTE e TASTI

La moda. Le foggie Impero e Principessa si fondono, ed abbiamo le tolette tutte unite. Un modello che trionfa è un grosso *cheviotte* morbido; il davanti ed il dorso, dalla spalla alla balza sono formati da una larga stola che si assottiglia un poco alla vita per riallargarsi al basso. Unica guernizione sono le file di grandi bottoni nello stesso tessuto posti ai lati delle due stole, con finta allacciatura ad occhielli.

Un ringraziamento e un saluto. Il prof. Bruno e la sua consorte signora Bianca Flury da Catania mi scrivono; e commossi da tante affettuose prove d'amicizia ricevute dagli amici e dai

colleghi di Pisa in occasione della orrenda sciagura che ha colpito Reggio e Messina, inviano a tutti, coi loro più vivi ringraziamenti, un fraterno saluto.

Le gentili.

Selvaggia dice in altro posto della grande, della esemplare opera di carità: quella di cui han dato prova all' Istituto femminile di San Ranieri le maestre della Scuola Superiore di cucito, le loro alunne, coadiuvate dalle maestre delle altre sezioni, e le buone, le generose signore della Croce Rossa, tutte notabili per assiduità pietosa, e perciò tutte degne di encomio e di ammirazione. *Selvaggia* ne parla delicatamente come sa far lei, sotto un altro punto di vista: io desidero qui ricordare l' opera pronta e meravigliosa e le operai sollecite e industri. E dopo le maestre, incomparabili nella direzione, e le loro alunne graziose ed instancabili (basta che io dica che in dodici, eseguirono in sole ventisei ore, lavorando anche il giorno di Befana, più di cento capi) indico non al plauso, ma alla grata considerazione di tutti i buoni le signore Guarducci, Carmi, Sanarelli - Carmignani, (le tre prime nella varia, dolcissima attività) e poi le signore Carli, Olding, Gagliardi, Ricciardi, Casini e Traxler e le signorine Paces, Arata, Gagliardi, Supino, contessina Franceschi-Biechierai, Borri, Pardi, Doderò, Antezza, Pisani e Leonilda Redini, che han tagliato, cucito, confezionato con rapidità ammirabile gli articoli di biancheria per bambini, per uomini, per donne, rivelandosi tutte quante destre e provette.

A queste gentili debbo aggiungere le altre che si sono recate all' Istituto a prendere le tele già tagliate per confezionare i vari capi di biancheria; ed anche queste ricordo frettolosamente, non senza una parola di elogio. Esse sono le signore:

Alferazzi, Aducco, Arcangeli, Bresciani, Brüguier-Pacini, Baquis - Volterra, Berti, Bartolini, generalessa Chiarla, marchesa Benzoni, Bioni, Casini, Carmi-Franceschi, marchesa Botto, Carli, Castelli, Carozzi, Del Punta, contessa Dal Borgo - Netolitsky, Fantoni, Guidi, Guarducci, Gattai - Simonelli, Gagliardi, Jeri-Cinisei, contessa Lami, Lampredi, Lelli, Lucchesini, Martini, contessa Malfatti - Neri, Mungioni, Menocci, Mariotti, Magnoli, Moratti, Piegola, Olding, Pitigliani, Pirani, Pini, contessa Radicati di Marmorito, Ricciardi, Santarelli-Carmignani, Santoni, Tabucchi-Berti, Traxler, Vaccaneo, Venzi - Monti, Zerboglio; e le signorine: Arata, Colombini - Mastiani, De Maria, Jacoponi, Modigliano, E. Marziali, Mattei, Mori, Perugia, Pillepich, Pezzatini, Pisani, Redini, Riccomini, Riccetti, Sivieri... e la lista mi pare già abbondante. Essa segna un altro trionfo della femminilità pisana, così fresco e parlante che dà luogo intimamente alla più viva, alla più dolce compiacenza. Le nostre gentili non smentiscono mai la tradizione della delicatezza che fa più incantevole il fascino della loro grazia. Sia lode a tutte: a quelle che ho registrato ed alle altre, solitarie ma pur pregevoli sempre, che hanno adempiuto al loro dovere: dovere di madri e di sorelle per i figliuoli, per i fratelli immersi nella sventura!

Le offerte.

L'Associazione per la Donna ha avuto di regalo dal *Patronato Scolastico* 304 paia di scarpe e 50 vestitini, oltre calze, fazzoletti e camiciole, e le seguenti elargizioni: dalla *Farmacia Canepa*: 8 chili di cotone idrofilo, 50 fasce di garza, 50 pacchi di garza idrofila; dalla *Pubblica Assistenza*: 8 chili di cotone idrofilo, 200 pastiglie di sublimato, 1 pezza (grande) di garza idrofila e dalla *Croce Bianca*: kg. 2.500 di cotone idrofilo, 24 bende di garza idrofila, 1 pezza di 5 m. di garza idrofila.

Condoglianze.

Le mando affettuose al marito Massimiliano, al figlio Vittorio Ascani consigliere comunale, alla nuora Laura Bianchini Ascani ed ai nepoti Ascanio e Ruffo per la morte della loro rispettiva moglie, madre, suocera e nonna Luisa Margherini negli Ascani.

Per l'album.

L'amor proprio è un strumento utile, ma pericoloso: spesso ferisce la mano che lo adopera, e di rado fa del bene senza male. G. G. ROUSSEAU.

La cucina.

Ecco come si fa il cuore di vitello trifolato: si taglia a sottili fette, si infarina e si arrostitisce con burro e olio, si unisce poi vino bianco, e quando è evaporato sugo di carne, trito d'aglio, prezzemolo ed acciughe.

Sciara incatenata.

Più d'un furfante è al mondo
Che a carpire il secondo
Degli altri è assai finale.
Però molto è totale,
Se vogliamo dire il vero,
Che non gli debba far mica primiero.

Per finire.

— Ho notato che in pochi minuti avete adoperato parecchie volte la parola *somaro*. Devo forse ritenere che voi avete voluto fare delle allusioni personali?
— Macché? a questo mondo ci sono tanti somari oltre a voi.

il Duchina

STUFE in terra refrattaria e in metallo, *Franklin-Caminetti*. — Oggetti di Fumisteria. — Impianti Caloriferi, Riparazioni. — Al negozio Cementi e Grès Ceramico Lung'Arno Mediceo, Ponte alla Fortezza.

Aho!

Chi mai avrebbe detto che questa esclamazione messa comicamente in bocca degli inglesi da *cafés-chantants*, sarebbe giunta un giorno a minacciare il dolce sì dell'idioma gentile! Eppure è così. Nelle botteghe e nelle strade di Firenze ad ogni momento sentesi la nuova parola, sonora sì ma quasi più equina che umana.

Colui che viene da altre regioni non tarda a meravigliarsene. Ho per donna di servizio una giovane del Senese che si diverte un mondo di tutto come vuole l'età sua e ieri ha voluto raccontarci, ridendo di cuore, le spiegazioni ottenute sul persecutore *Aho!*

— Che burloni i fiorentini! Dappertutto dove vado a chiedere qualche cosa, prima mi rispondono: *Aho! Aho!* e poi mi servono. Ho domandato cosa significava quel grido e mi hanno risposto che voleva dire sì. Bufo quel sì. — E lo punteggiò con un'altra bella risata.

Intanto l'*Aho* cammina e cone! Stamani mi è venuta dalle colline dell'Incontro una barroccata di legna, ed al negoziante che era salito da me ho domandato se vendeva, anche carbone. — *Aho!* ha subito replicato, ed ho pure dell'olio. — Finissimo? ho soggiunto. — *Aho!* proprio coi fiocchi.

Evidentemente l'area *ahofila* si estende ogni giorno e la famigerata quanto *gutturale* esclamazione, dapprima probabilmente adoperata in senso burlesco e poi adottata come forte affermazione è in via di surrogare le voci: sì, di certo, sicuro!

Edmondo De Amicis ha scritto cha tutto s'altera col tempo: i costumi, le idee, la vita, il mondo e che la lingua non può sfuggire a quella legge. D'onde la necessità di termini nuovi per designare cose nuove. Qui però il caso è ben diverso ed il bisogno dell'*Aho* non si scorge davvero in alcuna guisa.

Ecco adunque un bell'argomento da sviluppare: la trasformazione del linguaggio senza necessità. Per ragioni d'origine non sono in grado di trattarlo convenientemente, ma lo segnalo volentieri ai colti che si diletano di filologia.

Firenze.

RUSTICUS.

Le chiacchiere della Domenica

Armonie.

Cercate di ricordare... Siete in una sala da pranzo un po' severa con i suoi mobili di antico stile lucidi, ben tenuti, rallegrati solo dal tono gaio della tappezzeria e dai piccoli affreschi del soffitto usciti dalla mano di un pittore giocondo: nella penombra che già invade la stanza le figure dei due grandi quadri quattrocenteschi appesi alle pareti scompaiono, solo il candore della divina nudità di Elena è nitida nel grande sfondo oscuro, dove si nascondono nell'ombra Menelao ed Agamemnone. Elena sorride del suo eterno femminile sorriso al bellissimo Paride. Nel caminetto langue il fuoco, dalla finestra aperta entra l'aria fredda del tramonto; il pianoforte è suonato da una vostra cugina appena maggiore a voi di qualche anno, di cui distinguete il profilo regolare e dolce, china la testina bruna come se il peso degli splendidi, copiosissimi capelli l'opprimesse. Le mani scorrono sulla tastiera suonando magistralmente una di quelle melodie di Beethoven che quando sono interpretate bene parlano realmente all'animo che sente, con la loro voce fatta di mille singulti e di mille fremiti; voi tutte assorto in un pensiero che vi divora, vi opprime, sentite il suono, ma non lo percepite.

Il cielo è di una tinta meravigliosa con delle sfumature di squisite delicatezze rosee e lilacee che sembrano uscite dalla tavolozza di un artista sovrano: un abete, povero esule che vegeta nel parco signorile, innalza i suoi rami diritti, come una rigida anima che cerchi di elevarsi solo con la forza austera della sua altezza sopra una turba meschina. Ricorda forse la montagna da cui fu strappato e gli altri abeti che si elevano al cielo, l'aria fredda e serena in cui ha vissuto, la meravigliosa dolcezza dei tramonti e la freschezza delle albe purissime. Vicino a lui una palma allarga le sue grandi foglie, essa ha una vaga visione di un paese pieno di profumi e di sole e in cui più che altrove le donne avevano negli occhi di velluto sorrisi di malia e si strugge di rimpianto alla visione lontana di sole e di luce: le due piante piangono di nostalgia, povere straniere sperdute tra gli altri allori del parco che si allineano, uniformemente. Quanti uccelli vi hanno il nido! Ancora si sente qualche tardivo fruscio di ala, qualche piccolo bisbiglio, poi più nulla, soltanto il latrare del cane da guardia che vigila.

Le tenebre invadono la sala grande sempre di più, nel cielo divenuto di una trasparenza madreperlacea tremola qualche stella; le note della melodia vi accarezzano sempre l'orecchio, ma allora soltanto ne capite il significato, dopo aver osservato e capito l'intima tristezza del tramonto sereno, l'anima si ripièga su sé stessa ed ascolta le note. Dice una voce sommersa timida: — Ama, ama. L'amore è il solo bene della vita! — e prorompe poi in un torrente di note calde, appassionate, ardenti che vi fanno palpi-

tare il cuore e fremere di dolcezza, ma le note poi si affievoliscono come se un dubbio principiasse a serpeggiare, uno sconforto un po' velato dapprima che si accentua dopo sempre più, sempre più fino a divenire triste come un lamento e sembra una voce che dica: — Non credere, non credere, tutto è menzogna, anche l'amore! — Ma il dubbio atroce si è infiltrato dapprima ed è penetrato nell'anima che non lo può accogliere e grida forte la sua disperazione. Le note s'incalzano, s'inseguono, gridano tutte insieme; è il grido di chi si sente impotente a lottare contro una volontà superiore, di chi si dibatte inerme, di chi è costretto a dimostrarsi freddo ed apatico mentre invece alta la voce di passione si eleva dall'anima... Insensibilmente quindi si smorza, si addolcisce e dopo un supremo singulto di ribellione, si attenua tanto fino a divenire triste, è la nota che grida: — Non credere, tutto è menzogna, anche l'amore! — Torna sovrano fino all'ultimo e poi muore.

Le tenebre hanno invaso tutta la sala; la personcina cara che suonava si alza di scatto, accende il lume, voi rimanete immobili, quasi per cogliere ancora l'ultima armonia delle note, vi alzate come trasognate, e soltanto allora vi accorgete che avete le guancie bagnate di lagrime. Dagli occhi cadono ancora lentamente, dai vostri occhi che sembrano neri quando il tempo è oscuro, mentre davanti alla luce sono azzurri cupi, punteggiati di giallo, con una fiamma ardente di vita, nel fondo che contrasta con un'espressione intima, appena percettibile, di mestizia.

Lili de. Brest.

Noterelle Bibliografiche.

« Fiori e Fiamme » e « Le Rondini Simboliche » sono due volumetti di un artista squisita: NELLA DORIA CAMBON di Trieste.

Alata fantasia, essa accoppia le voci della natura e gli affetti universali con slanci di poeta e cuore di donna; di una mentalità genialissima; lei vede quasi al di là: indaga nell'eternità delle cose create molli perchè della vita, e fa della sana e buona filosofia.

Questa gentile ama i bimbi di tutto il mondo. Nel suo *San Nicola*, piange con i vinti che la vita travolge e sa *Non ridere* delle altrui sventure. Lancia un inno passionale in *A te solo*, sente l'eternità nelle « Ore », e nel « *Risveglio* », palpita di dolore umano.

Satirica e sferzante per le piccole vanità umane, con vera e sana forza intende la vita e la canta in bellissime e svariate forme.

La gentile poetessa ama il simbolo e grandeggia di ispirazione in *Rondini Simboliche*; fa dire molte verità alla *Folla alla Scienza ai Poeti ai Ribelli ed a Puzzi*, ai quali tutte le *Rondini* fanno ispiratissimo *Coro d'ammonimenti* e le *Foglie* parlano anch'esse e dicono profonde cose dell'universo, bellissime!

Le *Rondini Simboliche* certo con sapienti voli porteranno al di là dei mari, al di là dei monti le *Voci* di questo elegante *poemetto* fatto di perle marine, di cristallo di monte, di brillanti puri: un melodico accordo di sentimenti umani, di sospiri e lagrime, di sorrisi e speranze che forse avranno il loro compimento al di là di quanto a noi è dato vedere e sentire.

Dolce parabola la vita; ma irta di difficoltà immense questa ascesa degli uomini verso la loro perfezione! parabola che nella sua discesa folle, spesso precipitosa — corre attraverso ed oltre la morte.

Immensamente interessanti questi volumetti di Nella Doria Cambon, che raccomando a quanti amano di leggere e di pensare.

10 Gennaio 1909.

CAROLINA NASINI CIAMICIAN.

¹ Istituto Veneto di arti grafiche, Venezia, 1908.

² Stabilimento tipografico Giovanni Balestra, Trieste, 1908.

SPORT

Note d'Ippica. — Non essendo stata fatta nessuna iscrizione per il premio Pisa da disputarsi il 28 febbraio, prima giornata della riunione primaverile, la direzione dell'Alfa ha deciso di protrarre la chiusura delle iscrizioni a martedì 19 gennaio a ore 3 pomeridiane.

— Sono attesi a Barbaricina alcuni cavalli della scuderia Chantre. Sotto la direzione del proprietario saranno preparati a S. Rossore in vista delle prime riunioni di Roma e Napoli.

— I tre cavalli Nugomov, Gamin e Malvina della Scuderia telesca Trauttmansdorf, sono partiti per Nizza da Barbaricina dove erano stati mandati per completare il loro allevamento in vista di quella riunione.

La prima disputerà oggi il grande prix de la Ville de Nice

Amilcare Pieroni. — Il fortissimo nostro schermidore, orgoglio della scuola di Enrico Ruggioni e lustro delle armi italiane, prese parte ieri sera a Lione alla grande accademia schermistica a beneficio dei danneggiati dal terremoto; e si misurò fra una schiera di potentissimi tiratori, col famoso Clery (sciabola) e coll'ardito Trigout, (spada) i due grandi campioni di Francia.

Alla Sapienza.

Il prof. Ceci ha commemorato due colleghi. — Grati. — Dopo il disastro. — Una prolusione.

Nella lezione di Martedì illustre prof. Ceci ha commemorato il prof. Gaspare Turso della Clinica Chirurgica di Messina ed il prof. Bretagh aiuto in quella Clinica, morti nell'immane disastro.

* Il Ministro della P. I., il Rettore della Università di Catania, il corpo accademico e quella associazione universitaria hanno inviato ringraziamenti vivissimi al Consorzio Universitario per la istituzione delle cinque borse di studio presso la nostra Università.

* Il chiaro prof. Carlo Lessona ha pubblicato sul *Nuovo Giornale* un suo eruditissimo articolo « sulle conseguenze giuridiche del disastro. »

* Domani il prof. Federico Patetta farà la prolusione al corso di *Diritto italiano* trattando questo argomento: « Sull'insegnamento della storia del Diritto italiano ».

Metodi polemici

In due articoletti di polemica personale, non più lunghi di una ventina di righe l'uno, e di una cinquantina l'altro, l'anonima direzione di un giornale cattolico pisano ha avuto l'abilità di spifferare almeno una dozzina di ingiurie, impertinenze, insinuazioni offensive contro il proprio contraddittore, che non ha creduto bene seguire i suoi avversari, in tal metodo. In omaggio al quale, è necessità riconoscere che chi lo segue potrà, se vuole, chiamarsi *cattolico*, ma *cristiano* no. Non ne ha il diritto.

Et de hoc satis!

DOTT. LUIGI FALCUCCI
prof. nella R. scuola tecnica di Pisa.

Pagine di Igiene e di Medicina pratica

Venere solitaria.

Per quanto lubrico possa essere l'argomento, è sempre possibile parlarne senza scivolare in volgarità che offendano l'orecchio delle persone le più castigate. Ed esso è d'attualità, non solo come complemento del precedente scritto sull'educazione moderna della giovane donna, ma anche perchè la stampa estera largamente ne tratta da vario tempo, e gli uomini di scienza e di cuore del nostro paese cominciano ora a farne tema di studio e di discussione.

La coscienza moderna va lentamente ridestandosi dal torpore dei secoli, e s'accorge che molti usi, molte opinioni, moltissime tradizioni sono frutto di errori, e che portano danni enormi alla salute, all'intelletto, alla moralità degli individui, e quindi al progresso dei popoli e della loro civiltà.

Fra gli errori tramandatici, i più gravi sono quelli che riguardano l'educazione dei giovani, poichè le impronte fissate nei cervelli inesperti delle prime età restano indelebili, ed influenzano sinistramente tutta l'evoluzione successiva della vita. E fra questi uno dei più comuni e, fino a poco fa, meno considerati è quello dell'insegnamento ai fanciulli delle cognizioni che si riferiscono ai rapporti ed alle funzioni sessuali.

Da noi si segue ancora il sistema inverosimile ed ingiustificabile di nascondere al fanciullo la verità sui fenomeni della generazione, e di fargli credere che i suoi fratelli nascano non per via naturale dalla madre, dopo l'amplesso fecondatore del padre, ma creati misteriosamente e depositati in casa dalla befana, dagli angeli, dalle cicogne, o da altri stupidissimi fantasmi.

È certo che le tenere menti non rimangono a lungo quiete di tali inverosimili spiegazioni, ed insospettite dalle periodiche modificazioni volumetriche della madre, dai discorsi dei compagni più giudicelli o più maliziosi, dagli spettacoli gratuiti degli animali domestici accoppiantisi sui tetti delle case, e lungo le vie delle città, vanno a frugare nascostamente il mistero. Ed intanto gli ingenui ed innocenti cervelli si persuadono che di questi argomenti sia cosa colpevole discorrere, e che i primi palpiti della virilità o dell'amore debbano essere rigorosamente nascosti ai genitori.

Così è tolta ai genitori la possibilità di sorvegliare e guidare le loro creature nei primi perigliosissimi cimenti. E così avviene che la verità arrivi alla mente del fanciullo non pudicamente per la bocca dei genitori, ma corrottamente per mezzo di lettura oscene, o per opera di individui spesso male intenzionati e depravati.

È perfettamente superfluo tratteggiarne le conseguenze.

In pari tempo, per il falso concetto dei bisogni sessuali, che deriva da dottrine e da principi che nulla intendono delle leggi di natura e dei dettami della scienza, viene inculcata ai giovani la massima, che i rapporti sessuali fisiologici, all'infuori di quelli sanciti dai vincoli legali o dai riti, sieno cose impure, riprovevoli, peccaminose. Lasciamo stare che, purtroppo, questa norma insegnata ai giovani viene molto largamente violata dai precettori. La conseguenza è, sia di stimolare, colla proibizione, l'impeto di appetiti, insoddisfatti

e di sviluppare bramosie prepotenti che, nelle successive età, formeranno la base di libidinose concupiscenze, sia di gettare i giovani in preda all'abuso deplorabile delle proprie funzioni sessuali, all'onanismo, in cui la mano, destinata a compiere opere di mirabile perfezione, è invece abbassata all'ufficio di complice di questo scimmiesco abbruttimento. Si è detto scimmiesco, poiché il poco elegante soddisfacimento del bisogno sessuale non è proprio solamente dell'umana progenie: la scimmia vi si dedica furiosamente, sia in cattività, sia, a quanto taluno riferisce, anche nella libertà dei suoi boschi, portando così un elemento non piacevole in favore alla tesi contrastata della nostra parentela.

Ed è dei danni di quest'abuso sessuale che devono essere edotti i giovani all'inizio della loro pubertà. Se il genitore non sente in sé la forza di superare la naturale ripugnanza a parlare col figlio di tutto ciò, che ha attinenza cogli organi genitali, a lui non manca il mezzo di farsi sostituire in questa missione dal medico, dal maestro, dall'amico o da qualche parente. Egli non deve aspettare che il dimagrimento, il pallore, la taciturnità, la irascibilità, i battiti di cuore, i mali di capo, l'amore alla solitudine, accennino ad un deperimento generale, che è unica conseguenza di eccessivi ed irregolari sacrifici alla venera solitaria. Per lo più quando il male si è impadronito della vittima inconsapevole, questa è indotta a negare ostinatamente l'origine dei suoi disturbi, ed il medico può quindi anche esser tratto in errore. Altre volte il deperimento può aver già aperto la strada ad altre malattie, e specialmente a quelle lesioni polmonari che prediligono appunto i giovani nell'età dello sviluppo. Spesso il deplorabile vizio turba profondamente le funzioni del sistema nervoso, ed origina gravi nevrosi, ostinate ed imponenti manifestazioni isteriche, specialmente nelle giovani ragazze. Frequenti sono i disturbi gastrici nei masturbatori, e l'*Hirsch* ne ha recentemente descritta una forma particolare: il *Siegmund* afferma che si possono osservare perfino fenomeni di ulcera gastrica, i quali spariscono colla cessazione dell'onanismo. E la lista potrebbe continuare.

Ce n'è a sufficienza, io credo, per dimostrare che l'educazione dei giovani, in questo indirizzo, è tutta da mutare: e che, se a noi parrà grave fatica sollevare ai nostri figli il velo che nasconde, nei loro primi anni, il mistero della vita, ciò è dovuto unicamente a quell'impronta indelebile di falsa pudicizia, che noi pure ricevemmo, giovanetti, dai nostri genitori: e ciò dovrà, tanto a maggior ragione, sollecitarci ad evitare di ripetere lo stesso errore nelle nuove generazioni, che a noi devono succedere.

A. Cavazzani.

Su e giù per la Provincia.

Pontedera. [NARCISO] (15) — Martedì scorso tenne adunanza il nostro Consiglio Comunale. Prima di trattare l'ordine del giorno il nostro Sindaco Bellincioni rivolse parole di elogio ai militi della locale Pubblica Assistenza, fra cui i consiglieri Comunalì Pacchiani Settimo, avv. Andrea Bellincioni e Dario Jacques, che si recarono a prestare la loro opera in Calabria. Fu loro inviato il seguente telegramma.

« Consiglio Comunale Pontedera oggi riunito ricorda con vivo compiacimento vostra efficace opera vantaggio colte sventurate popolazioni e invia lei e compagni tutti fervido cordialissimo saluto ».

PRO SINDACO BELLINCIONI.

Dopo furono notificate alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta, fu emesso voto per la formazione d'un consorzio sanitario in Pontedera e fu approvato il bilancio preventivo 1909.

Notevole in questo il sussidio annuo alla Società Cooperativa delle Case Operaie della Rotta e l'aumento di stipendio a tutti gli impiegati.

Il consigliere Toscanelli svolse, a proposito delle spese relative alle spedizioni, la sua nota tesi per il rimborso da parte dello Stato di dette spese.

Ha fatto buona impressione in paese il saluto rivolto ai concittadini, che sono andati in Calabria.

La Rotta. [RENZO] (12) — Il Comitato per i danneggiati, costituito ad iniziativa della Società Filarmonica, composto di tutti i Presidenti delle Associazioni paesane, dal Circolo Cattolico alla Sezione Socialista, e di molti altri paesani, e presieduto dal nostro Assessore Comunale signor Italo Conti, ha raccolto la cospicua somma, cospicua per questo paese, di L. 1334,86 così divise: Da note di sottoscrizione e raccolte durante la passeggiata di beneficenza L. 730,66; questa fatta dal parroco in Chiesa L. 41,00 raccolta fra gli insegnanti e alunni delle scuole elementari L. 42,20, Società Operaia L. 200. Lega Mattonai e Terrazzieri L. 100, Fratellanza Militare L. 70, Carità Cristiana, Pubblica Assistenza e Club Pasatempo L. 40 ciascuno, Circolo Popolare, Circolo Cattolico, e Club Cooperativo di Pietro-Conti L. 25 ciascuno, Società Filarmonica e Sezione Socialista L. 10 ciascuno. La passeggiata di beneficenza, mediante carri, messi gentilmente a disposizione dalla Ditta fratelli Braccini, fruttò molti indumenti e denari.

Sono stati spediti a Napoli N. 11 Colli contenenti vestitari e biancheria.

Caprona. [CIANO] (14). — La somma raccolta dal Comitato indipendente pro danneggiati terremoto,

verrà inviata nell'entrante settimana al Giornale « La Tribuna » sul qual giornale figureranno i nomi degli oblatori. Così ha stabilito il comitato.

Lalatico. [CALCEVIVA] (14). — Il nostro paese ha sorpreso per il suo slancio generoso; basta che ricordi le oblazioni: famiglia Gotti - Lega L. 100, clero 21,50, sottoscrizione pubblica L. 900. Un plauso a tutti.

Marina. [BERGFRAC] (14). — Il Comitato pro danneggiati terremoto, che già rimise al municipio la prima nota delle oblazioni raccolte e che raggiunsero la somma di L. 929,00, ha ricevuto altre offerte per L. 143,50: — pubblichiamo i nomi dei generosi che risposero all'appello emanato dal comitato suddetto: Gambogi Alberto Pisa L. 5. Rag. Lucarelli Leopoldo L. 5. Serfolgi Giacomo 0,50. dott. Ciampi Gualtiero L. 10. Barachini Oreste 5. Fascetti Leopoldo 3, dott. Novi Paolo 10, Cappuri Eugenio. Milano 20, prof. Fiscali Domenico, Pisa 5, com. Arrighi Griffoli - Lucignano 50, Marchionni Giovanna Firenze 15, Angioli Enrico Viechio di Mugello 10, Asso Alfredo Firenze 5. Importo L. 143,50. Prima nota 929,00 TOTALE L. 1072,50.

Altre offerte si attendono ancora.

Fra Parrucche e Gibus

Ruffo Titta a Madrid ed a Parigi. — Il nostro illustre concittadino, il magnifico baritone Ruffo Titta, dopo aver preso parte ad un grandioso concerto dato a Madrid a beneficio dei danneggiati dal terremoto, ha ora accettato l'invito per una serata che sarà data all'Opera di Parigi.

Lo spettacolo al Verdi. — Lo spettacolo è stato scelto, ed è ottimo; ma l'impresario domanda per eseguirlo un supplemento di altre 4 mila lire alla dote. L'assemblea dei palchisti sarà chiamata a dire la sua, e ci auguriamo che vorrà accordare la maggiore somma.

Al Rossi. — La Compagnia di operette del cav. Calcagno fa ottimi affari; il teatro è ogni sera affollato.

La dote del Verdi ed il disastro.

Carissimo Ponte.

Ricorro alla tua ospitalità onde potermi giustificare della temeraria proposta che in un momento di generoso slancio, credetti di fare; e questo perché mi vien riferito che un giornale locale ha stampato, senza nemmeno avere l'educato pensiero di comunicarmelo, un feroce articolo contro di me.

Io dunque proposi che la Società del Teatro Verdi offrisse le 18.000 lire di dote a favore dei disgraziati colpiti dal terremoto Calabro Siculo; ma naturalmente se la mia proposta avesse almeno avuto l'onore della discussione si sarebbe saputo che pensando appunto alle nostre masse io proponevo che si fosse invece fatto in modo che, o mediante volontaria sottoscrizione o togliendo dalle 18.000 lire quello che si credeva opportuno, si potesse costituire una piccola dote per dare uno spettacolo, più modesto, in quaresima al Teatro Rossi, dove tutte le nostre masse e non una parte di esse come avviene sul Verdi, sarebbero state impiegate con eguale retribuzione che al Verdi.

Con questo si veniva a procurare un vantaggio e non uno svantaggio alle masse locali; dunque questa tremenda accusa cade completamente e l'articolista del bollente giornale tanto poco diffuso (per fortuna) nella nostra città poteva risparmiarsi il suo innocuo veleno.

Per la verità poi debbo dichiarare che l'altra attenzione tanto strombazzata dalla direzione del Verdi che già era stato firmato il compromesso con l'impresa assuntoria dello spettacolo è assolutamente falsa per esplicita e sincera confessione fattami dal segretario della Direzione sig. avv. Gualtiero Morelli.

Dunque si dirà perché, la proposta non è stata discussa? La risposta è semplice; perché la maggior parte dei soci palchisti hanno preferito di non perdere la speculazione che con la vendita del palco si ripromettono anziché venire in aiuto di gente che ha fame; questa è la cruda verità, dolorosa a dirsi ma purtroppo è così.

Dunque buon divertimento a tutti e ottimi affari; crepi pure di fame chi vuole.

Tuo affezionatissimo
PAOLO TRAXLER.

COMUNE DI PISA

Azienda Autonoma del Gaz.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda Autonoma Municipalizzata del Gas, si pregia di comunicare alla On. Cittadinanza Pisana che, presso l'Officina del Gas (Viale Bonaini n. 84) e presso la sede Centrale (Via S. Francesco n. 17) viene eseguita la vendita all'ingrosso ed al minuto di quanto appresso:

a) Apparecchi per illuminazione e riscaldamento a gas di ogni genere fra i più perfezionati e rispondenti alle esigenze dei Signori abbonati ed all'economia di un minimo consumo;

b) Reticelle, cilindri e vetriere in genere;

c) Tubi di ferro e di piombo per impianti, rubinetterie ed accessori diversi ecc.;

Per facilitare la clientela e lo sviluppo dell'uso del gas anche nella nostra Città, la detta vendita sarà fatta ai prezzi più ridotti che risultano dall'applicazione dei ribassi, dei quali quest'Azienda gode presso i principali fornitori.

L'Azienda si assume anche l'incarico di eseguire il collocamento delle tubazioni interne a prezzo di costo e la manutenzione di quelli impianti che per la loro importanza la richiedono, come quelli presso Istituti, Teatri, Stabilimenti ecc. ecc.

Il pagamento degli impianti potrà essere fatto anche in sei rate mensili, qualora il richiedente sottoscriva un contratto speciale stabilito dai regolamenti di quest'Amministrazione.

Presso gli Uffici dell'Azienda verranno dati tutti gli schiarimenti e le indicazioni che potranno richiedersi e saranno compilati i preventivi a semplice richiesta della spettabile clientela senza nessuna spesa od impegno da parte di questa.

Pisa, li 5 settembre 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Gabinetti Dentistici. - Pisa - Lucca

del dott. Natale Antonini, allievo delle Cliniche dentarie di Ginevra e di Parigi. — Specialista delle malattie della bocca e dei denti. — Consultazioni: Lucca, piazza della Magione, 2 p. (Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17). Pisa, via Vittorio Emanuele 33 p. p. (Martedì e Sabato, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 14 alle 17).

PASTICCERIA E PANETTERIA

Angiolo Bigazzi

SPECIALITÀ Gateaux fantasia - Brioche - Veneziane Bolli alla livornese - VINI spumanti - TUNNEL CORDIAL - PANE VIENNESE fresco nelle ore antimeridiane e pomeridiane.

PISA - Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA
Servizio a domicilio

Società Telefoni Italia Centrale

ISPETTORATO DI PISA

Lang'Arno Regio, 4 - Via Rigattieri, 6

Studio Tecnico Industriale per impianti elettrici - Luce - Telefoni - Campanelli - Parafulmini - Impianti completi di ventilazione per pastifici - Aspiratori - Ventilatori - Motori - Forniture complete - Deposito materiali - Vendita al dettaglio - Manutenzione impianti.

Telefono N. 84.

Premiata Macelleria di GIACINTO BORSO in piazza delle vettovaglie, presso il negozio Fiaschi. — Carne di manzo e vitella di qualità eccellente; servizio a tutte le ore; puntualità, precisione e buon peso.

STATO CIVILE

dal 9. all' 15 Gennaio 1909.

NASCITE.

Maschi 16 — Femmine 15 — Nati morti 3.

MATRIMONI.

Pannocchia Fioravante, con Pampana Maddalena, celibi — Eschini Italo, con Gori Giulia, celibi — Balestri Italo con Di Beo Assunta, celibi — Bernardini Adelindo, con Nardi Silvia, celibi — Cazzola Italo, con Tacchi Quintilia, celibi — Della Croce Alfredo, con Landucci Sieba, celibi — Ceppadomo Francesco, con Ceccherini Fedora, celibi — Benvenuti Tommaso, con Cervelli Annita, celibi — Ferrini Aristodemo, con Pattacchini Ester, celibi — Succi Ottorino, con Chiappini Margherita, celibi — Della Seta Attilio, con Bonetti Maria, celibi — Betti Alfredo, con Simonatti Elena, celibi.

MORTI

Margherini Luisa negli Ascani, di anni 74 — Casarosa Anna nei Baronti, 21 — Grassini Maria Zelinda nei Buechioni, 60 — Lazzeri Maria Rutilia, nubile 67 — Micheli Angiola ved. Tolomei, 82 — Ciurli Costantina nei Luppichini, 71 — Menichini Carolina nei Torrighiani, 31 — Ribecai Filomena ved. Giusti, 72 — Bonelli Luisa ved. Gentili, 83 — Morandi Emma nei Bindi, 44 — Giannetti Livia ved. Campioli, 60 — Castellani Luisa ved. Davini, 77 — Carletti Carmela ved. Vanelli, 69 — Maccari Alfonso, ved. 63 — Martini Fulvio celibe, 17 — Marcheschi Onesta nei Banti, 55 — Pinelli Natale ved. 78 — Picchi Giuseppe, coniugato, 73 — Scatena Vittoria nei Benedetti, 48 — Biondi Teresa ved. 63 — Carrozzini Giuseppe, ved. 72 — Griselli Tommaso, coniugato 41 — Saviozzi Giovanni vedovo, 84.

Sotto i 5 anni: Maschi 5 — Femmine 1

A Piè del Ponte

Il Comitato cittadino per i luoghi del dolore. — Sono state acquistate dal comitato lire 10 mila di legname per la costruzione di baracche; e con questo legname sono stati spediti a S. Eufemia due vagoni di viveri e due di indumenti. Accompagnano la spedizione e distribuiranno la nostra carità il segretario del comitato

maestro Massimo Nicoletti ed i membri cav. Feroci ed ing. Frediani, assessori comunali, e il presidente della Croce Bianca avv. Mario Supino.

Per la corrispondenza postale. — La direzione provinciale delle Poste desidera che avvertiamo il pubblico e specialmente le Case commerciali e bancarie della utilità d'impostare la corrispondenza mano mano che è pronta e non accumularla tutta quanta alla sera, e ciò per renderne più sicuro l'avviamento a destinazione.

Difatti, colla impostazione fatta dopo le ore 18, si accentra di sera un lavoro straordinario che richiede sforzo notevole del personale e che molte volte è causa di forzate inesattezze ed irregolarità.

All'Ordine dei medici. — Domenica scorsa vi fu adunanza straordinaria, presieduta dal chiarissimo prof. Ermanno Pinzani. I medici, che erano in gran numero, trattarono del riconoscimento giuridico dei loro Ordini e fecero voti perché sia attuato il primitivo progetto di iniziativa parlamentare; deliberarono un plauso (proposta del dott. Collodi) ai colleghi che avevano prestato nobilmente l'opera loro nel disastro; approvarono un ordine del giorno (proposta del dott. Sardi) per invitare i sanitari a rifiutare l'opera loro nei duelli in omaggio alla civiltà; e stabilirono di venire in soccorso delle famiglie dei medici feriti nel disastro. Le offerte dovranno indirizzarsi, anche dalla provincia, al dott. Tito Lucchesini, Pisa.

Nel Trotting Club. — Il nostro amico e concittadino prof. Attilio Antonini è stato nominato consigliere del Comitato direttivo del Trotting Club per l'anno 1909. Rallegramenti.

Padre Alfani. — Si annunzia una conferenza di Padre Alfani sul terremoto, illustrata con proiezioni.

Asili infantili di Carità. — Seconda nota di sottoscrizioni per le esenzioni dalle visite di Capo d'anno:

Bernieri ing. Francesco L. 2, Bellini Petri avv. Augusto 2, Barroccio Ida 2, Bruguier Augusta 6, Pargilli Nello 2, Feroci Emma 2, De Cardenas Contessa Teofila 3.

La «Trento e Trieste». — La Presidenza del Consiglio Centrale di Verona ha inviato ai Presidenti, ai consiglieri delle sezioni ed ai soci della Trento e Trieste un proclama in cui invita i compagni a mandare un saluto ai vinti dal destino crudele che ha inferocito contro tanta e sì bella parte della Patria ed a ritemprare la coscienza del diritto nazionale col vigilare affinché non sia offeso. Il proclama è un grido di battaglia; è un caldo invito al lavoro!

Leva militare. — Il Sindaco ricorda agli interessati:

ART. 5. — I figli naturali riconosciuti possono ottenere l'assegnazione alla seconda e alla terza categoria solo per titoli relativi al padre e alla madre, di cui nei precedenti articoli 2 e 3, alla condizione però che il riconoscimento sia avvenuto entro 10 anni dalla nascita ed inoltre, per i titoli relativi alla madre, che questa sia nubile o vedova.

Gli stessi figli naturali non possono però conseguire detta esenzione, quando esistano figli legittimi della comune loro madre.

ART. 13. — Per dieci anni dalla data in cui entrerà in vigore la presente legge, i figli naturali potranno ottenere l'assegnazione alla seconda o alla terza categoria nei casi previsti dall'art. 5, purchè il riconoscimento sia avvenuto entro il primo anno dalla data in cui la presente legge entrerà in vigore.

Avverte inoltre che la legge suddetta è entrata in vigore col 1.º Febbraio 1908 e che quindi il termine utile per il riconoscimento dei figli naturali, di cui all'art. 13 sovra ricordato, scade col 31 Gennaio 1909.

Gli infermieri. — Iermattina alle 6, tranquillamente, senza dar luogo al più piccolo disordine, gli infermieri attuarono il loro orario preferito, quello delle 8 ore, sorpassando così tutte le resistenze della direzione e dell'amministrazione.

Ma ambedue, dopo aver riconosciuto in questo atto una mancanza di rispetto alla loro autorità, dovranno rassegnarsi ad ammirare si concorde e sereno spirito di protesta.

Tiro a segno. La gara regionale per la bandiera sarà rinviata ad un altro anno; e ciò in seguito ai lutti che han percorso tutte le genti d'Italia.

Anche le operale Le buone operaie delle nostre fabbriche, invece di spendere denari in fiori da offrire alle Signore della «Protezione della giovane» per la cerimonia della premiazione (su 350 circa la metà sono state premiate, per frequenza e profitto) hanno disposto di dare calze e camicie per le loro povere sorelle, colpite da tanto lutto. L'atto è squisitamente, esemplarmente pietoso.

Le sottoscrizioni degli Enti, degli Istituti e delle fabbriche. — La Saint Gobain ha elevato da L. 3 a 5 mila la sua elargizione per i danneggiati. Poi si registrano L. 5 mila dell'Ufficio dei Fiumi e Fossi, e L. 100 della Società dei parrucchieri. La sottoscrizione del Comitato si avvia a L. 50 mila.

Il Consiglio degli Asili di Carità. — I consiglieri e le signore ispettrici degli Asili Infantili di Carità, su proposta della Presidente Nobil donna Noemi Simonelli - Gattai, per non aggravare il bilancio degli Asili, hanno sottoscritto per conto loro:

Noemi Simonelli Gattai L. 20, Ada Pontecorvo Tivoli 20, Ing. Giovanni Carmignani 20, Marchesa Teresa Benzoni 10, Clotilde Pirani 10, prof. Giovanni Vacchelli 10, avv. Luigi Carmi 10, Giulia Baldi 10, Selene Sarteschi 10, Margherita Supino 10, Maria Zerboglio 5, Marchesa Botti Ricci 5, Giulietta Gagliardi 5, dottoressa Maria Di Vestea 5, dott. Sabatino Federighi 5, prof. Pozzolini e Signora 5.

Musica Sacra. — Il Congresso di musica sacra, riunirà tutti i Vescovi della Toscana e regolarizzerà le norme per l'attuazione del motu proprio papale sulla musica sacra. In questa occasione si avranno scelte esecuzioni della migliore musica di chiesa.

Altre offerte dell'Associazione per la Donna. — Bianca Boas L. 5, Maria Studiatì 3, Giulia di Giorgi 1, Elvira Amato 1, Paolina di Nola Esdra 10, Contessa Sofia Franceschi Bicchierai 10, 4.ª classe femminile di Maturità della chiarissima signora Tagliagambe Buoncrisiani 11,55 - Nota precedente Lire 311,35. — TOTALE L. 352,90.

Casa popolari... a Piombino. — Ieri è stato tenuto presso il Sindaco di questo paese l'appalto per la costruzione di due vasti fabbricati per uso di case popolari; e l'appalto è stato diviso in due lotti separati dell'importo ciascuno di L. 175,224,25.

il Mattaccino.

Cronaca Scolastica

Alla Sezione magistrale pisana — Per i maestri calabresi — Materiale didattico per le scuole elementari.

Il Consiglio direttivo della Sezione magistrale pisana ha compiuto gli studi opportuni per la riforma dello statuto sociale. Prossimamente il nuovo statuto verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea generale.

Il Consiglio direttivo stesso ha dato incarico al Maestro Massimo Niccoletti, che si è recato, in questi giorni, nella Calabria, di segnalare alla Sezione i colleghi danneggiati dal terremoto, che avessero bisogno di soccorso materiale e morale.

Mentre procedono alacremente i lavori di adattamento del locale scolastico di via Giuseppe Giusti, l'Assessore alla P. L., Avv. Baraccani, si è occupato dell'acquisto di parecchio materiale didattico, di cui le nostre Scuole facevano assolutamente difetto.

Questo materiale verrà ordinato e completato a cura di alcuni insegnanti, in modo da formare un vero e proprio museo didattico.

Giornali, libri e Riviste.

È uscita a Milano «La Giovane Italia», la taglieria pubblicazione diretta da Notari.

La Giovane Italia è la prima ed unica rassegna anticlericale italiana ed è forse la più originale, la più snella e la più attraente rivista del nostro paese.

Fatta sul tipo dei magazines inglesi e francesi, ma con un sapore elegantemente latino, la Giovane Italia è destinata, se non erriamo, ad ottenere il più grande successo di popolarità e di autorità.

Elegantemente stampata e broché, con dei disegni sorprendenti di Fovain, il più grande disegnatore ironista contemporaneo, La Giovane Italia costituisce, fra le riviste, un tipo assolutamente nuovo.

Cronachetta Agraria

I Comuni e la Cattedra ambulante di Agricoltura — Il tabacco — Contro la mosca olearia — Scuole Agrarie.

Ventidue Comuni della Provincia hanno già deliberato di contribuire al mantenimento della Cattedra ambulante di agricoltura — da Pisa e Lari col concorso di L. 500 all'anno fino ai Comuni di Casale, Castelnuovo e Lorenzana con L. 15.

La iniziativa della coltivazione del tabacco, dovuta alla Cattedra A. di Agr. ha avuto un esito ragguardevole e la convenienza si può desumere dal fatto che tutti o quasi i coltivatori hanno deciso di aumentare la coltivazione. Ricordiamo quelli del 1909: ing. Carmignani, comm. Rosselli, Guerrazzi, Del Frate - Ferrini, dott. Bendinelli, marchese Dufour - Berte, contessa Ugeccioni - Montauto e cav. A. Salvadori per m. q. 282617, a cui si aggiungono le fattorie Grocco e Niccolai - Gamba che col-

tivano il tabacco per il monopolio dello Stato.

Oltre quelli di Campiglia Marittima e di Cecina si è costituito un terzo consorzio *dachicida* contro la mosca olearia a Vecchiano.

Oltre la scuola agraria comunale di Lari sono state istituite altre due scuole analoghe nei Comuni di Fauglia e di Rosignano. L'on. Ginori Conti, il più solerte dei deputati della nostra provincia, si è fatto promotore della istituzione di queste scuole nel Maremmano, con sedi a Volterra, a Cecina ed a Campiglia.

L'Agrofilo.

FANCIULLEZZA ITALIANA

Periodico Quindicinale Letterario Illustrato diretto da ANNA VERTUA GENTILE

Esce il 5 e il 20 d'ogni mese in fascicoli di 24 pag. Abbonamenti: Anno Lire 5,00 — Semestre Lire 2,75 Estero Lire 6,50 — Lire 3,50.

EDITORE A. Solmi - Via Pisacane, 25 - MILANO

Fanciullezza italiana è un giornale per fanciulli e fanciulle dall'età di dieci fino ai quindici e anche sedici anni. Scolari e scolare possono leggerlo da capo a fondo con vero profitto. A fine d'anno i diversi fascicoli, le cui pagine interne contengono la parte letteraria ed istruttiva sono numerizzate a numeri progressivi, potranno essere riuniti per formare un volume.

Raccomandasi vivamente, per i loro figliuoli, alle mammine diligenti e amorevoli questa utile e dilettevole pubblicazione, che ha la collaborazione assidua di due scrittrici esime, che dedicano l'anima loro e i loro studi alla fanciullezza; Anna Vertua Gentile e Teresa Fondi Mattani.

LATTERIA PISA

Borgo Largo, diretta da FRANCESCO MANFREDINI. — Latte, panna montata e da montare. — È stata aggiunta una nuova sala esclusivamente per le Refezioni di carne, fagioli, uova al piatto, frutta e formaggio — **Prezzi modicissimi.**

EMERENZIANO SALVESTRONI

Gioielliere e Orefice

PISA - Via Vittorio Emanuele Num. 43

Oggetti di novità; articoli per regali e per nozze; Orologi delle migliori Fabbriche estere. (Omega ecc. ecc.).

Sterilizzate la vostra biancheria! Lavate con la **Liscivia Saponaria** se volete garantirvi dalle **Malattie Contagiose.**

Coloniali - Ingrosso e dettaglio

GIOVANNI BAZZELL & C.

PISA - Barr. Vittorio Emanuele - PISA

Torrefazione igienica del caffè.

Deposito e Rappresentanza del **Carburo di Calcio.** — Società Piemontese di S. Marcell. **Benzina di Germania.**

Ditta EMILIO CARLI & C.

PISA - Borgo Largo, 24-26 - PISA

GRANDI MAGAZZINI

Mobili - Letti in ferro - Tappeti - Stoffe - Carte da parati - Ammobiliamenti completi di ogni genere e stile.

Reparto di MOBILI per ammobiliamenti a nolo. Articoli ANDANTI e di LUSO.

I VINI

di LUSO e da PASTO garantiti genuini di importazione diretta dalle principali fattorie della Toscana, si vendono all'ingrosso presso la **Ditta BARROCCIO & C.** nei suoi magazzini di **Via del Cannello, num. 11-13.** — PISA

La Sig.^{na} Iole Strenta

Maestra di pianoforte e canto con diplomi del R. Istituto Musicale di Firenze, già insegnante nel R. Conservatorio femm. di S. Chiara in S. Miniato (Firenze) e presentemente nella locale Scuola Normale femminile pareggiata «Giosuè Carducci» dà lezioni di MUSICA, PIANOFORTE e CANTO, seguendo nell'insegnamento i programmi vigenti nei RR. Istituti musicali del Regno.

Domicilio: Via Vicarese, n. 96.

VICASCIO

È l'acqua da tavola migliore e più economica. E. Bruno, Firenze. Dirigere ordinazioni: Ditta **Prof. Girolamo Pagnano**, Via Pandolini, 18, FIRENZE.



ALFREDO MACCARI - PISA
ARMAIOLE

Fornitore della Real Casa



ARMI - CARTUCCE - Accessori per CACCIA

RIVOLTELLE tascabili a Lire 9,75 garantite.

Grande Assortimento di Fucili di tutte le fabbriche - Modelli 1907-908. PISTOLE AUTOMATICHE in genere e FUCILI BROWNING. — CARTUCCE cariche per la stagione per Tiri e Caccia eseguite con precisione. Riparazioni garantite e perfette. Ultime novità. Prezzi miti.

REVOLVER BROWNING.

Servizi da tavola, da caffè, da the, da camera, per frutta, asparagi ecc. in PORCELLANA e TERRAGLIA
Cristallerie da tavola. — SERVIZI per Liquori.

MAJOLICHE ARTISTICHE
PIROFILO

(PORCELLANA

RESISTENTE

AL FUOCO).

PISA

S. Michele degli Scalzi.

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

in tutti i giorni esclusi i festivi. — Telefono N. 85.

Cabinetto completo di Elettroterapia e Radiografia del Dott. Pietro Pierini

PISA - Via S. Giuseppe, 15 - PISA

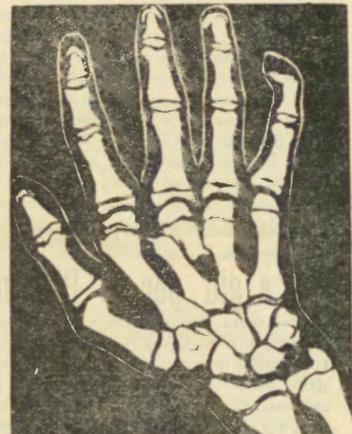
Direttore: Dott. PIETRO PIERINI Med. Chirurgo
Aiuto: Dott. GIORGIO SAVIOZZI Med. Chirurgo

Cura elettrica delle nevralgie, sciatica, paralisi — delle nevralgie in genere — Cura speciale della **stitichezza abituale** e delle malattie dello stomaco.

Cura elettrica speciale indolora delle emorroidi e della **ragade anale** (guarigione certa) (Gabinetto riservato per autoapplicazione).

Cura elettrica indolora per la depilazione (distruzione assoluta del bulbo pilifero).

Cura elettrica ed alta frequenza per le malattie del ricambio organico e per le malattie della pelle. — Cura certa dell'alopecia (caduta dei capelli) e delle malattie delle gengive.



Trattative tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

Raggi X di Roentgen anche a scopo curativo.

Acqua di Agnano - Pisa

GASSOSA NATURALE - ALCALINA - FERROSO-LITINICA - DIURETICA.

Concessionario Prof. G. GASPERINI e C.

La più gradevole e la più pura fra le acque da tavola. Senza rivali per combattere le malattie dello stomaco, della milza, del fegato, la diatesi urica ed i catarri vescicali.

L'AGNANO è l'unica sorgente allacciata alla roccia viva secondo i più moderni sistemi dell'ingegneria sanitaria, e perciò la sola garantita da ogni impurità. Prima di adoperare l'AGNANO, agitare i recipienti, osservando se conserva la propria limpidezza, rifiutando quelli che non portano la capsula di stagnola con testa verde, con la marca depositata, e le etichette della Ditta.

Per commissioni, corrispondenze, spedizioni ecc., dirigersi sempre: Amministrazione Acqua di Agnano Via Vespaeci 3, in Pisa.

Esportazione per le Americhe ed Egitto.

LATTERIA PARDELLI

a S. Michele degli Scalzi, 8 (Pisa)
(Presso la Villa Pardelli).

È la sola dichiarata immune da tutte le affezioni tubercolotiche dall'Ufficio Comunale d'Igiene, che sottopone annualmente tutte le mucche alla prova della Tubercolina Cok (prova infallibile) a mezzo del Veterinario Comunale signor dott. Silvio Barbieri. — A garanzia l'Ufficio stesso applica sulle mucche un timbro a fuoco, recante il millesimo.

Servizio a domicilio in vasi di vetro sterilizzati, racchiusi in bambole sigillate.

Le commissioni si ricevono alle Farmacie Devoto, Petri e Lori, Via Fibanacci.

I CONCIMI CHIMICI.

Il grande uso che ora si fa dei concimi chimici, solleva fra gli agricoltori vive dispute intorno alla qualità di questi preziosissimi ausiliari della cultura dei campi e degli orti.

Chi è buon agricoltore ha il dovere di scegliere buoni concimi. E buoni concimi chimici esso li troverà al Deposito di Giuseppe Micheletti nel Vicolo di S. Paolo all'Orto e nella Via di S. Orsola in Pisa. Il Micheletti li fabbrica da sé con i sistemi più perfezionati, e sono garantiti come gemmi ed efficacissimi.

Questi concimi di perfosfati di sole ossa azotati hanno una larga diffusione, e la fabbrica Micheletti che li distribuisce fra una clientela numerosa e ragguardevole, è quella che meglio può favorire i consumatori per la modestia dei prezzi.

Chi coltiva campi, prati, orti e giardini, è dunque avvertito. Vada alla fabbrica e ai depositi Micheletti, e vi troverà generi ottimi ed a buon mercato.

EZIO PUCCI

Fabbricante di Pesi e Misure

SPECIALITÀ IN BASCULLE a Ponte Bilico

PISA - Presso la Torre del Campano - PISA
Premiato con Croce al Merito e Medaglia d'Oro alla Esposizione di Pisa 1907.

Accuratezza e puntualità nei lavori - Prezzi miti.

STUDIO MUSICALE

A. e B. Malloggi

Via S. Cecilia, 9 - PISA

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

Pisa, Tip. Simonetti 1909